

Finito di visitare il museo siamo andati a vedere il "convento" dove dovevamo andare a dormire noi perché non avevamo la nostra autocaravan.

Lì abbiamo conosciuto le suore, due suore molte simpatiche, suor Rita e suor Vittoria della Comunità di San Pancrazio che ci hanno portato nelle nostre camere che erano tante e molto grandi ed il posto era molto bello e c'era tantissimo spazio.

Alla sera siamo tornati con gli altri dentro al museo che era stato fatto diventare una sala per farci mangiare

Alla mattina abbiamo fatto colazione nella grandissima cucina insieme alle due suore e a due signori. C'era un camino enorme tutto di legno. La mamma ha fatto tante foto e diceva che si sentiva la pace ma invece si sentiva solo lei...! Dopo colazione abbiamo fatto le valigie e abbiamo raggiunto gli altri e siamo partiti a piedi per andare a vedere il mulino che macina le castagne. Il mulino ha un contenitore delle castagne con un'uscita a imbuto che buttava fuori le castagne, una volta sulla ruota di sasso le macinava facendole diventare farina.



La carbonaia didattica

tutti insieme. Appena arrivati abbiamo visto come si fa la polenta con la farina di castagne poi finalmente è arrivata in tavola la cena e abbiamo mangiato tante cose buone e strane, anche se la polenta dolce non ci è piaciuta tanto ma la ricotta era deliziosa. I ravioli invece erano buonissimi.

Poi, finita la cena, il signore dell'essiccatoio ha iniziato a raccontare delle storie e questa cosa si chiama "veglia" e anche se io ero molto stanco e morivo dal sonno mi ricordo un po' di cose. Quella che mi ha colpito di più era che quando lui aveva 9 anni come me faceva la transumanza cioè un viaggio molto lungo con il padre e il gregge. Allora: partivano padre e figlio da Cetica a piedi per andare verso i pascoli più belli ma lontani e quando non trovavano più la strada dove andare, lasciavano andare avanti il gregge. Questo è successo davvero a Siena in piazza del Campo, dove siamo stati anche noi a fare un raduno, e lì in mezzo alla piazza è difficile trovare la strada e le pecore l'hanno trovata da sole!!!

Questo bambino accompagnava il papà fino nella Maremma e poi si fermava un po' e poi tornava a casa da solo dalla sua mamma. I primi chilometri li faceva con il treno e doveva cambiare perché non era un solo treno, poi gli altri li faceva con il carretto chiedendo i passaggi e poi gli ultimi li faceva a piedi e tutta questa strada la faceva da solo... e aveva 9 anni!!!

Poi raccontava che solo i fortunati andavano a scuola, mentre tutti gli altri dovevano stare a casa ad aiutare, e in ogni caso sempre dopo la scuola bisognava lavorare nei campi o a casa... e a questo punto della veglia io sono crollato dal sonno perché ero sveglio dalle 4 della mattina. A fine serata siamo andati alla comunità dove dovevamo dormire e abbiamo fatto una dormita stupenda!!!



Andrea Grifoni racconta il suo mulino

La farina di castagne è molto dolce e sembra borotalco perché è molto fine. La farina (non di castagne) può essere 00, 0, 1 e 2. La farina 00 non è consigliata ed è quella peggiore anche se è quella di colore bianchissimo, la 1 non la producono perché è mischiata con la 0 e la 2. Noi adesso non la compreremo mai più la farina 00. Alla 2 si aggiunge la crusca e il germe di grano e si fa la farina integrale perché adesso tutti vogliono la farina più bella che magari è bella ma meno buona. Ogni mulino è fatto da una ruota di roccia diversa per macinare delle cose diverse perché in questo mulino si macinano non solo le castagne. Il mulino è alimentato dall'acqua. Infatti, fuori dal mulino c'è un ruscello e alla fine della visita siamo andati a vederlo. Poi al ritorno abbiamo fatto una grande tavolata tutti